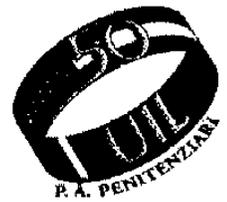




Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E. P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA



Prot. n. 444

li 12.04.2002

All.

Pres. Giovanni Tinebra
Capo del Dipartimento
Amministrazione Penitenziaria
R O M A

A seguito dell'incontro con il Ministro della Giustizia, avvenuto ieri 11/04/2002, mi sembra opportuno sollecitare un'attenta riflessione sul sistema penitenziario.

Nel corso dell'incontro predetto tutti abbiamo potuto apprendere che le risorse finanziarie destinate al sistema penitenziario e in particolare alla Polizia penitenziaria e, quindi, le dotazioni organiche complessive non potranno ottenere alcun incremento.

Abbiamo, inoltre, appreso che l'orientamento governativo è quello di costruire nuovi istituti penitenziari che vadano a sostituire vecchi istituti fatiscenti e/o aumentino la ricettività delle strutture consentendo la riduzione del sovraffollamento.

Sostanzialmente: i soldi e gli uomini a disposizione sono questi, sono ritenuti adeguati rispetto ai parametri di altri Paesi europei e quindi bisognerà adattarsi.

Mi sembra logico, quindi, pensare che l'attività del Dipartimento debba necessariamente essere ripensata in ragione di questi orientamenti.

Da quando ho assunto l'incarico di Segretario Generale della UILPA - Penitenziari il carteggio in viale è cresciuto sensibilmente rispetto a quello già corposo inviato da chi mi ha preceduto. Le questioni esposte, ancora oggi, attendono però riscontro e soluzione.

In maniera, ossessiva, non mi stancherò mai di ripetere che alla base di tutto ci debba essere un progetto complessivo che tenga conto di risorse finanziarie e umane a disposizione.

Sig. Presidente, siamo stanchi di dover fare i conti con un'Amministrazione incapace di pianificare un progetto complessivo di gestione del personale, incapace di gestire le risorse finanziarie a disposizione, che si limita esclusivamente a gestire l'emergenza.

L'emergenza, a nostro avviso, è anche una situazione di comodo che consente di mantenere in piedi sistemi clientelari che oggi non dovrebbero più essere tollerati.

Efficacia, efficienza, comunicazione, confronto, gestione e razionalizzazione di personale e risorse economiche, progetti, obiettivi, risultati, sono tutti termini e prerogative che contraddistinguono le attività produttive del Paese.

Queste sono le direttive che arrivano dal Governo. Questi sono gli indirizzi che dovrebbero contraddistinguere l'attività dell'Amministrazione che Lei dirige.

Premesso ciò signor Presidente, le spiegazioni e il confronto che ossessivamente chiediamo vanno rivolte più che a noi a quei 50.000 operatori circa che lavorano alle sue dipendenze, siano essi direttori, operatori amministrativi, educatori o Polizia penitenziaria.

Noi siamo il ponte di comunicazione attraverso il quale l'Amministrazione dovrebbe sviluppare il confronto per il raggiungimento degli obiettivi predetti.

In realtà da quando Lei ha assunto l'incarico di Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, se si escludono questioni marginali e residuali, il confronto con le OO. SS. a cui, comunque, non si è nascosto, non ha, purtroppo, dato gli esiti auspicati. Eppure le argomentazioni le abbiamo fornite.

A tutt'oggi, a distanza di tre mesi e mezzo dall'inizio dell'anno, non c'è stata alcuna programmazione su aspetti vitali dell'organizzazione del lavoro e, mi perdoni l'insistenza, non è stato avviato alcun confronto su un progetto concreto e ravvicinato di riorganizzazione dell'Amministrazione penitenziaria.

Malgrado tutto, tenuto conto che le previsioni non ipotizzano incrementi di alcun genere, mi auguro che Lei, in tempi ragionevolmente brevi, superando le evidenti resistenze di parti dell'Amministrazione, possa sviluppare il confronto con le OO. SS. per individuare soluzioni adeguate a razionalizzare l'impiego di uomini e risorse su tutto il territorio.

Distinti saluti.


Il Segretario Generale
Massimo Tesei